

**REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA
ED ASSOCIAZIONISMO FORESTALE**
S.Stino di Livenza, 20 febbraio 2004

INTER.WOOD (La rete delle Associazioni di proprietari di boschi)

**Progetto di cooperazione transnazionale nell'ambito del
Programma Comunitario Leader Plus (2000-2006) – Regione Veneto**
Dr.ssa Elena Agazia (agazia@paulownia.it)

GRUPPI LEADER PARTECIPANTI

a) Gruppo di Azione Locale (GAL) capofila

– **GAL Venezia Orientale** Borgo S.Agnese, n. 89 30026 Portogruaro Italia

L'Obiettivo del GAL Venezia Orientale: Appoggiare la realizzazione di una rete di aggregazione tra i proprietari di boschi, allo scopo di mettere in comune le esperienze di gestione già maturate, le iniziative già condotte e tutto il bagaglio di idee, di innovazioni tecnologiche, amministrative e finanziarie.

b) Gruppo di Azione Locale (GAL) n. 2

– **GAL LeaderOeste** Travessa do hospital 14, 2550-168 CADAVAL, Portogallo

L'Obiettivo del GAL Leader Oeste: Lo scopo è quello di mettere in comune le esperienze e di mettere a punto, se necessario, progetti per individuare modelli di gestione per dette aree, al fine di proteggere la superficie boscata della regione Oeste, attraverso l'interconnessione di risorse umane, naturali e finanziarie attivata dal progetto.

PARTENARIATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

- **GAL Venezia Orientale;**
- **GAL Leader Oeste;**
- **Associazione forestale del Veneto Orientale;**
- **Università degli Studi di Padova;**
- **APAS Floresta - Associazione di Produttori Forestali (Portogallo)**

PARTENARIATO ISTITUZIONALE E PATROCINIO AL PROGETTO:

- **Provincia di Venezia**
- **AIEL – Associazione Italiana**
- **UNIVERSITÀ DI PADOVA – DIPARTIMENTO PER IL TERRITORIO**
- **CNR DI FIRENZE – TECNOLOGIA DEL LEGNO**
- **I.R.M.F. – ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER LA MONTAGNA E LA FORESTA**
- **ASSOCIAZIONE FORESTALE PREALPI TREVISANE**
- **Associazione forestale Colli Berici Euganei**
- **Associazione boscaioli pistoiesi**
- **Associazione boscaioli piemontesi**
- **APAS Floresta - Associazione di Produttori Forestali (Portogallo)**

IL PROGETTO INTERWOOD ovvero la "Rete delle Associazioni di proprietari di boschi" si propone di creare una formula nuova di organizzazione territoriale che si contrapponga alla naturale frammentazione che le proprietà forestali manifestano.

Il progetto prevede l'**adesione** delle Associazioni di proprietari di foreste e di tutti i soggetti responsabili della gestione di proprietà boscate pubbliche e private.

L'obiettivo della rete è quello di **interconnettere** risorse umane, naturali e finanziarie di diversi settori economici sostenendo la loro aggregazione all'interno delle aree rurali, promuovendo, da un lato, la cooperazione transnazionale e interregionale e, dall'altro lato, lo sviluppo equilibrato del territorio.

Nel territorio del GAL Venezia Orientale, nel dicembre 2002 si è costituita la **prima Associazione di proprietari di boschi di pianura del Veneto**. In detta Associazione confluiscono le proprietà boscate di **vari Comuni** interessati da iniziative afferenti il nuovo Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Tagliamento".

REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA ED ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

S.Stino di Livenza, 20 febbraio 2004

INTER.WOOD (La rete delle Associazioni di proprietari di boschi)

Aspetti economici delle attività forestali di pianura

Laura Secco e Davide Pettenella

Dip. Territorio e Sistemi Agro-Forestali – Università di Padova

La relazione presenta alcune considerazioni sulle nuove politiche di sviluppo delle attività forestali di pianura in diverse regioni italiane, mettendo in evidenza il ruolo delle piantagioni in aree peri-urbane e con sistemi agricoli intensivi e gli aspetti economici ad esse connesse. In particolare, la relazione è organizzata in tre parti.

Nella prima si fa **un quadro dell'estensione complessiva delle superfici forestali nelle diverse regioni italiane**. Mentre nelle zone collinari e montane, a causa soprattutto dell'abbandono di una gestione attiva delle aree rurali, le formazioni forestali su ex coltivi e pascoli dopo gli anni '50 sono notevolmente cresciute, in pianura la superficie boschiva è aumentata pochissimo. Il processo di intensivazione dopo gli anni '70 ha portato alla perdita del tessuto forestale di pianura, che ancora non è stato recuperato in maniera significativa.

Nella seconda parte della relazione si evidenziano le **driving forces che hanno portato al recente sviluppo delle attività forestali di pianura**. Si fa riferimento in particolare a due serie di fattori, interni ed esterni al settore forestale. Tra i fattori esterni occorre ricordare le aspettative e le richieste espresse dalla società civile e dal mercato, tra le quali ad esempio: la domanda di aree verdi in zone periurbane per attività ricreative ed educazione ambientale, il recupero di aree industriali dismesse o di ex cave, la domanda di riqualificazione del paesaggio agrario, la necessità di intervenire per ridurre gli effetti dell'inquinamento di fiumi e lagune dovuto all'uso di fertilizzanti e fitofarmaci nelle colture agricole intensive, ecc. Non va inoltre sottovalutata la disponibilità di incentivi economici connessi alle misure di accompagnamento della PAC. Tra i fattori interni al settore forestale, vanno invece ricordati la domanda di legname (mercato in crescita delle biomasse ad uso energetico e dei prodotti dall'arboricoltura da legno - pioppo, latifoglie di pregio, ma anche latifoglie miste per la produzione di legna da ardere) e la ricerca di nuovi mercati per la commercializzazione di servizi ambientali di interesse pubblico che derivano dalla presenza e dalla corretta gestione di aree forestali in pianura. Proprio su questo elemento, vista la prevalente finalità naturalistico-ambientale assegnata alla creazione di nuovi boschi in pianura, è centrata la LR 13/2003 del Veneto.

I servizi di interesse ambientale sono spesso difficilmente valutabili in termini di valore economico-monetario, dato che le esternalità positive ad essi connesse sono molteplici e coinvolgono aspetti ambientali e sociali tra loro interconnessi in maniera complessa. Tra i principali servizi ambientali di interesse per la collettività che i boschi di pianura possono fornire vi sono: la fissazione di carbonio atmosferico che contribuisce alla riduzione della CO₂ e quindi alla mitigazione dei cambiamenti climatici; la conservazione della biodiversità, sia animale che vegetale, collegata alla creazione di corridoi ecologici e al mantenimento di habitat delicati; la riqualificazione del paesaggio agrario, che viene reso più attraente e godibile per attività turistico-ricreative e facilita il consolidamento di attività agrituristiche, sportive, di educazione ambientale, ecc. nelle aree rurali di pianura; la fitodepurazione di fiumi e canali del bacino scolante e quindi della stessa Laguna di Venezia; la protezione del suolo e la difesa delle sponde dall'erosione.

Infine, nelle considerazioni conclusive, sono presentate alcune **riflessioni sulle possibilità di sviluppo degli interventi forestali nelle aree di pianura**, evidenziando l'utilità di un maggior coinvolgimento di operatori privati nel finanziamento e nella gestione degli interventi.

**REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA
ED ASSOCIAZIONISMO FORESTALE
S.Stino di Livenza, 20 febbraio 2004**

INTER.WOOD (La rete delle Associazioni di proprietari di boschi)

Aspetti tecnico-progettuali della legge 13/2003

Roberto Fiorentin – Veneto Agricoltura

Vengono date informazioni circa i contenuti del “Prontuario tecnico per l’impianto”, il quale costituisce la seconda parte delle “Linee guida” della LR 13/2003, in relazione alle finalità generate dalla legge.

In particolare, vengono presentati i seguenti temi:

- ✓ Principali prescrizioni di tipo tecnico (relative a superfici, densità, sestri d’impianto)
- ✓ La lista delle specie ammesse e le relative indicazioni tecnico-prescrittive. In particolare, viene esposto come non si tratti di una semplice lista delle specie ammesse, ma di uno strumento di progettazione, contenente una serie di semplici informazioni utili ai tecnici progettisti per scegliere correttamente la specie da impiegare.
- ✓ Le indicazioni relative alla scelta dei materiali vivaistici, in particolare in relazione alla problematica della biodiversità genetica delle specie forestali.
- ✓ Le indicazioni circa i possibili moduli d’impianto. Vengono esposti alcuni degli esempi riportati nel testo del documento.
- ✓ Cenni sulle prospettive gestionali dei futuri boschi.

REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA ED ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

S.Stino di Livenza, 20 febbraio 2004

INTER.WOOD (La rete delle Associazioni di proprietari di boschi)

Linee guida della legge regionale 13/2003

I progetti di imboscimento, i principi e le regole per la loro valutazione

Franco Viola - Università degli studi di Padova

Vengono illustrati i principi che la commissione di Veneto Agricoltura ha seguito, traendoli dalla Legge, per definire le regole per la valutazione dei progetti di imboscimento in area di pianura.

Vengono quindi date le interpretazioni di alcuni passaggi della legge, come quelli inerenti le dimensioni dell'area di progetto, l'accorpamento, la larghezza minima del fondo, la densità dell'impianto ed altri ancora e verranno giustificate le scelte circa gli indicatori di valutazione.

Di ciascun indicatore verrà tratteggiato il significato, giustificandone il peso e valutandone i limiti e i pregi nel contesto della progettazione.

Verrà alla fine prospettata l'opportunità di una "pianificazione" di ampio respiro, che renda sinergici più progetti in un disegno di fruizione plurivalente del territorio investito dagli imboscimenti.

REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA ED ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

S.Stino di Livenza, 20 febbraio 2004

INTER.WOOD (La rete delle Associazioni di proprietari di boschi)

Come valorizzare gli imboschimenti di pianura
Giustino Mezzalira (mezzalira@paulownia.it)

La pianura veneta, assieme a quella emiliano-romagnola, è tra le più povere di boschi planiziali: dell'originario manto forestale, restano infatti non più di 50 ha!

Da alcuni anni, come conseguenza della Politica Agricola Comunitaria, si è iniziato a finanziare nuovi impianti. Nel periodo 1994-2000, utilizzando i fondi del Regolamento 92/2080/CEE, nel Veneto sono stati ripiantati oltre 300 ha di nuovi boschi planiziali.

Ora, con la legge regionale 13/03, inizia una nuova fase, più incisiva, con l'obiettivo di ridare alla pianura veneta una significativa presenza di boschi. Nel triennio 2004-2006 potranno essere realizzati circa 1.000 ha di nuovi imboschimenti.

Le motivazioni che hanno portato alla promulgazione della legge 13/03 sono molteplici e riprendono quanto contenuto nella "Carta di Rosà", documento ideologico-programmatico nato dall'esperienza di una delle prime comunità locali che si è data l'obiettivo di riportare i boschi nel proprio territorio.

Di fatto siamo all'inizio di una nuova fase: dal piantare alberi "PER NON" (non coltivare la terra, non produrre derrate eccedentarie), siamo passati al piantare alberi "PER" (dare sicurezza idraulica, ricaricare le falde, migliorare la qualità delle acque, creare opportunità di svago, rinforzare la connettività ecologica).

La legge paga i costi di progettazione, direzione lavori, realizzazione degli impianti; la successiva gestione dei boschi è però a carico dei proprietari. E' pertanto di grande importanza valutare, prima di realizzare un nuovo bosco, come sarà possibile valorizzarne la presenza. Le opportunità sono numerose:

- Vendere il legno che deriva dalle ordinarie attività di manutenzione (diradamenti, apertura di radure, rinnovazione). La miglior destinazione del legno che deriva dalle attività selvicolturali è la produzione di legno cippato destinato alla filiera legno-energia (termica!).
- Vendere l'effetto depurativo attraverso la realizzazione di sistemi filtro forestali, sia connessi ai fiumi (realizzando dei sistemi di "fasce tampone inverse"), sia connessi ai depuratori civili (finissaggio delle acque reflue prima della loro immissione nei corpi idrici superficiali).
- Vendere "aria" (non "fritta"!)" attraverso il *carbon trading*: a livello mondiale si sta organizzando il mercato dei crediti di emissione di CO₂ come conseguenza dell'attuazione delle politiche di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra. I nuovi boschi di pianura sono ben candidati a poter beneficiare del riconoscimento di "pozzo" di carbonio (*carbon sink*) e le tonnellate di CO₂ annualmente fissate nei tessuti legnosi attraverso la fotosintesi potranno essere cedute ad acquirenti interessati.
- Vendere il paesaggio: sia le attività insediative che quelle produttive ricevono beneficio dalla vicinanza di boschi con valore estetico-ricreativo. E' pertanto possibile trovare forme di finanziamento diretto od indiretto dei boschi da parte dei soggetti che ricevono un beneficio dalla loro vicinanza.

Nel territorio del GAL Leader Oeste nel gennaio 2003 si è costituita la **prima Associazione di proprietari di boschi di questa regione**. La proprietà forestale è quasi esclusivamente privata e comprende appezzamenti che vanno dall'ettaro a qualche centinaio di ettari, in prossimità di aree urbane e in presenza di pericolo d'incendio.

Il presente progetto si inserisce tra le **iniziative Leader plus tese a migliorare l'efficacia delle politiche** e degli strumenti di sviluppo territoriale tramite un ampio scambio di informazioni e di esperienze, incentivando:

- Lo scambio di esperienze e di know-how tra le Associazioni di proprietari di boschi;
- L'attività di cooperazione in settori quali la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'imprenditorialità forestale, il turismo, la cultura e l'ambiente;
- L'incremento delle occasioni di conoscenza territoriale, per la salvaguardia di particolari ecosistemi (i boschi di pianura);
- Il recupero e sviluppo di una sensibilità ambientale, di azioni di tutela paesaggistica e di acquisizioni di nuove soluzioni logistiche apprese da altre realtà territoriali simili a quelle locali;
- L'incentivazione alla realizzazione di nuove aree boscate e alla conservazione dell'efficienza ecologica quale strumento per la conservazione della biodiversità, della qualità del paesaggio della stabilità idrogeologica.

Propone, in stretta aderenza alle esigenze del territorio, azioni accompagnate da:

- assistenza tecnica;
- tutoraggio;
- realizzazione di servizi di know how innovativo relativo a conoscenze e competenze specifiche;
- innovazione tecnologica e organizzativa, finalizzata al miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale e della competitività del sistema dei prodotti e dei servizi;
- nascita ed consolidamento di nuovi sistemi di contatto, comunicazione e lavoro per lo scambio di esperienze socio-culturali ed economiche finalizzate alla creazione di servizi in comune di carattere economico ossequiosi delle specificità ed identità locali attraverso lo sviluppo di interrelazioni tra le risorse del territorio al fine di mettere a profitto al meglio il potenziale endogeno e le interconnessioni tra settori economici oggi inespressi.

In progress il progetto partirà dalle aree LEADER Plus per svilupparsi in contesti territoriali più ampi.

La Rete delle Associazioni di proprietari di Boschi **rappresenta il primo tentativo di sistematizzare le politiche di pianificazione e di gestione secondo linee tematiche comuni**.

La Rete si prefigge, pertanto, quali obiettivi:

- **La conoscenza delle organizzazioni** di varie proprietà forestale per consentire la gestione sostenibile di queste ultime;
- l'incentivazione, lo sviluppo e l'integrazione orizzontale e verticale del settore bosco-legno attraverso la possibilità di partecipazione sia dei proprietari boschivi che degli imprenditori per **attivare forme innovative di vendita del legname**;
- la messa in rete di conoscenze tecniche a favore delle associazioni per la gestione dei patrimoni boschivi;

La rete offre lo scambio di idee, iniziative, nozioni tecniche e azioni conoscitive atte a diffondere un corretto uso del territorio e una nuova immagine di utilizzo dello stesso, aperto ad un pubblico non solo di "addetti ai lavori" (i proprietari di boschi, i tecnici forestali, gli Enti e le categorie di settore), ma anche di quella parte di turismo sempre più vicina allo studio dei particolari tipologie di paesaggi ed elementi naturali di riconosciuta valenza ambientale, quali sono appunto le **aree boscate**.

L'istituzione della rete internazionale delle Associazioni di proprietari di boschi è tesa a:

- Raccogliere e monitorare in maniera strutturata le esperienze e le sperimentazioni di modelli gestionali utilizzati da varie associazioni di proprietari di boschi, legati ai singoli contesti locali per esportarli nell'ambito dei paesi della Rete;
- Dare visibilità alle iniziative ed ai diversi modelli di gestione assunti per lo sviluppo durevole delle aree a bosco attraverso una rete stabile e aperta a tutti gli attori coinvolti nella rete, favorendo un confronto sui percorsi e sulle direzioni possibili in materia di tutela del territorio e gestione dello stesso, sul confronto delle diverse esperienze;
- Promuovere azioni innovative (e-learning, forum, ecc.), comunicazione e servizi informativi avanzati, percorsi di assistenza e consulenza, ambiti di discussione specialistici sulla progettazione di interventi di tutela e corretta gestione delle aree boscate di pianura.

In particolare si prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- realizzazione di una piattaforma web based per la gestione della rete;
- coinvolgimento e incentivazione della nascita di Associazioni forestali;
- estensione della Rete alle altre Regioni italiane e ad altri paesi UE ed extra UE.

DURATA DEL PROGETTO: ANNI 2003 – 2005.